

**La curiosità** L'azienda ricorre al satellite per verificare le percorrenze

# Asl, le note spese controllate con google

TARANTO — Sarà il sistema satellitare di Google a controllare i percorsi dei dipendenti Asl che utilizzano la propria macchina non avendo a disposizione un'auto aziendale. Il dirigente dell'Area di gestione del personale dell'azienda sanitaria, Pasquale Nicolì, ha introdotto questo sofisticato sistema di verifica per evitare la cresta sui rimborsi chilometrici del personale soggetto a spostamenti di servizio da un luogo all'altro della provincia o dello stesso ambito comunale. «Basta con i pagamenti a piè di lista - spiega il dirigente -, d'ora in avanti controlleremo, richiesta per richiesta, sia la motivazione dello spostamento che l'effettiva distanza da coprire».

Approfittando del servizio gratuito di, Google Heart, i responsabili del procedimento controllano la coerenza tra numero di chilometri dichiarato dal dipendente nella sua domanda di rimborso e il percor-

so virtuale reale eseguito con il programma satellitare di Google. «I chilometri in più non saranno rimborsati», assicura il direttore Nicolì che sta già ricevendo le prime critiche dei trasferisti e dei loro sindacati. Per il prossimo 15 ottobre co-

storò hanno già convocato un'assemblea unitaria (dovrebbero partecipare tutte le sigle sindacali), per esprimere ufficialmente il proprio disappunto per quello che definiscono «un atteggiamento vessatorio e offensivo da parte della Asl».



Taranto vista dal satellite di «google maps»

Dagli uffici di viale Virgilio, dove hanno sede la direzione generale e di area, scuotono la testa. «Vogliamo solo fare le cose per bene, tutto qua», è la risposta diplomatica di Nicolì.

Dagli stessi ambienti, però, emergono altre verità. Come i casi limite di chi in tre mesi ha chiesto ed ottenuto un rimborso pari a circa 1.300 euro dichiarando di aver percorso qualcosa come quattromila chilometri (una media di 45 chilometri al giorno per novanta giorni ininterrottamente). Ovviamente c'è anche chi farebbe a meno di sfruttare il proprio mezzo di trasporto avendo a disposizione l'auto di servizio. «Avessimo un parco macchine più adeguato, il problema non si porrebbe», ammette Nicolì. I dipendenti sottoposti agli spostamenti sono circa duecento e sono in maggioranza del ruolo medico e amministrativo.

**Nazareno Dinoi**